

AVELLINO – In queste ore, i carabinieri del comando provinciale di Avellino, coadiuvati da personale dei comandi dell'Arma territorialmente competenti e dei reparti Speciali, stanno dando esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Napoli, su richiesta della Dda partenopea, nei confronti di 20 persone, gravemente indiziate dei delitti di associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, nella fattispecie cocaina, detenzione e porto abusivi di arma da fuoco.

I dettagli dell'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che il Procuratore della Repubblica di Napoli, dr. Nicola Gratteri, terrà presso gli uffici della Procura alle ore 10.00 di oggi.

Aggiornamento del 27 novembre 2026, ore 10.59 - Nell'ambito di attività di indagine diretta da questa Procura della Repubblica, i carabinieri del nucleo. investigativo del comando provinciale di Avellino, coadiuvati nelle fasi esecutive dai comandi dell'Arma competenti per territorio e dai reparti speciali, hanno eseguito una ordinanza cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Napoli, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 20 persone gravemente indiziate, a vario titolo, dei reati di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, trasporto, introduzione nel territorio nazionale e detenzione, a fine di spaccio, di droga, detenzione illecita di arma da sparo.

I fatti avrebbero interessato non solo il territorio italiano (tra le altre, le province di Avellino, Napoli, Caserta) ma anche quello spagnolo. In particolare, l'attività investigativa si è avvalsa di un'articolata cooperazione internazionale giudiziaria e di polizia con le autorità spagnole, con

individuazione di quindici importazioni di cocaina con altissima percentuale di principio attivo per complessivi 181,5 kg, e di oltre quaranta episodi di cessione di ingenti partite di stupefacente.

Nel corso delle indagini sarebbero state altresì individuate, in Spagna, due basi logistiche di fornitura di cocaina, una nei pressi di Barcellona e una nei pressi di Madrid. La cocaina sarebbe stata introdotta in Italia sempre via terra e il più delle volte rivenduta a un unico committente.

La fitta e costante cooperazione internazionale giudiziaria e di polizia avrebbe permesso l'individuazione degli indagati residenti in Spagna e dei luoghi oggetto dei traffici, consentendo l'emissione di mandati di arresto europei e l'esecuzione di decreti di perquisizione contestualmente alle operazioni svolte in Italia.

Il provvedimento eseguito è una misura cautelare disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione e i destinatari della stessa sono persone sottoposte alle indagini e, quindi, presunte innocenti fino a eventuale sentenza definitiva di condanna.

Video